

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVII - GENNAIO 2020 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Quando la farina non è tua

L'espressione "Non è farina del tuo sacco" spesso usata dagli insegnanti quando scoprono che il compito o l'elaborato è stato copiato, calza a pennello proprio per il neo ministro dell'Istruzione (sic!) Lucia Azzolina. In un recente articolo pubblicato su Repubblica il linguista Massimo Arcangeli l'ha accusata, con prove alla mano, di plagio in una tesi di abilitazione all'insegnamento di sostegno nella scuola secondaria di secondo grado. In pratica il neo ministro avrebbe copiato alcuni passaggi di noti autori di testi di psichiatria senza citare la fonte. L'arte del copiare è antica quanto la scuola. Nei compiti in classe quando ci si trovava in difficoltà era quasi naturale sbirciare, allungare l'occhio per copiare dal vicino di banco o da chi ti stava davanti, preventivamente invitato a spostarsi leggermente, per non destare sospetti, permettendoti così di copiare. Furbizie ingenue che generalmente poi venivano scoperte dall'insegnante. Risultato: il "copiatore", nonostante avesse scritto un testo quasi simile all'originale da cui aveva attinto, si beccava una sonora insufficienza.

L'illusione di essere anch'egli bravo come il compagno durava il tempo del compito in classe. Peccati di gioventù sui banchi di scuola.

Così non può essere giudicato il comportamento del ministro che ricopre addirittura il dicastero dell'Istruzione. Non potendo darle l'insufficienza potrebbe fare come il ministro della Difesa tedesco Karl Theodor zu Guttenberg (2011) che si dimise per aver copiato la tesi di dottorato. Oppure come fece nel 2013 l'omologa tedesca Annette Schavan che, per un presunto plagio nella tesi di dottorato, si dimise. In Germania basta l'ombra del sospetto, in Italia invece non basta nemmeno la luce dei fatti.

li.fo.

UN PROBLEMA SEMPRE PIÙ GRAVE MA SOTTOVALUTATO

Le stragi sulle strade



I titoli dei giornali occupano sempre più il punto più rilevante della prima pagina, faticando a trovare le parole adatte (In dicembre "Tragico schianto, morti tre ragazzi" a Bonavigo, "Schianto tra auto, due morti" a San Gregorio di Veronella, "Schianto tra auto, resta incastrato. Meccanico muore" tra Erbe e Isola della Scala). Gli episodi sono numerosi sia a livello locale che nazionale. In provincia di Bolzano un'auto ha investito, uccidendoli, tre ragazze e tre ragazzi (un'altra persona è morta poi in ospedale).

Il giovane investitore (27 anni) guidava una Audi TT da quasi 200 cavalli ed era in stato di ebbrezza: un caso, si direbbe, emblematico, che rappresenta i miti ancora vincenti (l'auto di grossa cilindrata come segno di prestigio sociale, la velocità, l'abuso di alcool), a cui sono esposti soprattutto i giovani più fragili (dopo l'incidente voleva suicidarsi ed è stato ricoverato in psichiatria). La statistica solo per la provincia di Bolzano è impressionante: 51,8% è il tasso di crescita degli incidenti stradali nel 2018 sul 2010.

I verbali in Italia nel 2019 nei confronti di automobilisti per abuso di alcool e droga sono 27.000.

"Secondo l'ISTAT in Italia nel 2018 ci sono stati 172.000 incidenti, che hanno provocato 3325 morti e 240.000 feriti, 17.000 dei quali sono rimasti paraplegici o tetraplegici - informa Patrizia Pisi, vicepresidente nazionale di Avisl, Asso-

ciazione vittime di incidenti stradali, sul lavoro e malasanità - Ciò ha un costo sociale enorme: per l'infortunistica stradale, secondo il Ministero delle infrastrutture e trasporti, nel 2018 si sono spesi tra i 20 e i 26 miliardi di euro.

Va rilevato poi che rispetto al 2017 nel 2018 c'è stato un aumento del 2% dei pedoni uccisi e del 17,4% dei motociclisti e scooteristi morti". Patrizia Pisi ha perso un figlio di 17 anni, ucciso da un automobilista ubriaco. Ogni volta che in un incidente muore un ragazzo rivive lo strazio, che però oggi per lei e il marito si trasforma in lotta. Sabato 11 Gennaio 2010 era in una trasmissione televisiva su RAI 1 per proporre l'installazione sulle auto di chi ha avuto precedenti di questo tipo di uno strumento che misura il tasso di alcool del guidatore e, se questo supera i limiti di legge, impedisce al veicolo di partire (sistema già adottato in alcuni paesi europei).

"Basta, è una strage quotidiana - sottolinea Patrizia Pisi - Bisogna fare di più per prevenirla. Che senso ha scrivere "Prendi la bici, inquina meno"? Scrivi anche "Prendi la bici, fatti vedere così non ti investono" o "Guida senza correre e senza guardare il cellulare".

Non è un caso che nella pubblicità i due prodotti più presenti siano le auto e gli smartphone: negli spot televisivi, aggressivi e martellanti, dominano macchine sempre più grosse e potenti, in primo piano i

SUV, letteralmente Sport Utility Vehicle, nate come "fuoristrada", ma oggi prodotte e proposte da sempre più case automobilistiche anche per l'uso in città.

Nelle pubblicità tutte le automobili sono collocate in scenari ormai divenuti irreali per la quasi totalità degli automobilisti: strade vuote tra grattacieli di metropoli pulite e ordinate, arterie immerse nel verde di campagne incontaminate o su littorali da cartolina.

Saremmo ingenui se ci chiedessimo: quando la pubblicità di auto ci presenterà la realtà di macchine in coda perenne nelle città, nei paesi, sulle tangenziali? Scopo della pubblicità non è descrivere un prodotto, ma colpire l'immaginario collettivo per favorire l'acquisto.

Come afferma il filosofo Jean Baudrillard nel libro "Il sogno della merce", "La pubblicità, che passa sotto silenzio il processo obiettivo della produzione e del mercato, cela anche la società reale e le sue contraddizioni", in questo caso il problema dell'intasamento costante di strade ed autostrade, che dovrebbe comportare una riflessione sull'eccesso di veicoli in circolazione e dei provvedimenti da attuare per ridurlo, come avviene nei paesi europei più progrediti nella "mobilità sostenibile" (Germania, Svizzera, Danimarca, Olanda, Svezia).

Lo capisce anche un bambino che più veicoli ci sono sulle strade più aumenta la probabilità di incidenti,

CONSORZIO BONIFICA

Ha votato solo il 4 per cento - pag. 2 -

VILAFRANCA

Martari un futuro da regista - pag. 3 -

POVEGLIANO

L'ultima fatica di Pedron - pag. 4 -

VILLIMPENTA

Rinnovato il Consiglio dei ragazzi - pag. 7 -

RIFLESSIONI

Morire per i botti di Capodanno - pag. 8 -

anche senza considerare gli altri fattori di rischio citati (alcool, droga, smartphone).

Oggi però si deve dire con amarezza e doveroso realismo che è ben lontana in Italia la prospettiva di un piano, articolato in organiche politiche urbanistiche e dei trasporti, avente come obiettivo strategico tra gli altri la riduzione dei veicoli circolanti sulle strade, dunque degli incidenti, delle vittime, dei lutti e dei costi sociali ed economici.

Giovanni Biasi



Regala un CALDO INVERNO alla tua CASA

edilgamma s.r.l.



Ti aspettiamo nella nostra sede per offrirti le migliori marche per riscaldarti risparmiando!

Via Mazzini, 30 - S.S. 10 - 37060 BONFERRARO (VR) - Tel. 045 6655240 - mail: edil.gamma@libero.it

ELETTA L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE

Ha votato solamente il 4 per cento

Il dato che colpisce di più delle elezioni per i 20 componenti dell'Assemblea del Consorzio di bonifica veronese, svoltasi Domenica 15 Dicembre 2019, è la bassissima affluenza: ha votato il 4% degli aventi diritto, segno evidente di uno scarso interesse delle persone per questo organismo, ma anche di una informazione ancora insufficiente rispetto alla sua importanza e ai suoi compiti.

Quelli che hanno partecipato di più ancora una volta sono stati gli agricoltori, a cui il Consorzio fornisce l'acqua per irrigare i campi. Il più votato nella lista 3 della fascia 1 è stato Claudio Valente, ex presidente provinciale della Coldiretti ed ex vicepresidente della Fiera di Verona.

Tra i nomi noti degli eletti nella seconda fascia, lista 4 "Coldiretti CIA Confagricoltura", Luca Melotti dell'azienda risicola di Isola della Scala e nella terza fascia, sempre nella stessa lista, Andrea Bedoni, figlio del presidente di Cattolica Assicurazioni Paolo. Nessun eletto invece per la lista 1 nella prima fascia "Cittadini per il Consorzio - Per una bonifica che bonifichi", di netta impronta ambientalista, promossa dal consi-



gliere regionale del Movimento 5 stelle Manuel Brusco. "La bassissima partecipazione è un brutto segnale - commenta Brusco - poiché il Consorzio ha un ruolo importante e non dovrebbe essere "snobbato" dalla popolazione. Sono molte le lamentele dei cittadini che notano una scarsa manutenzione dei fossi e che sono colpiti sempre più da eventi climatici dannosi (ad es. allagamenti).

L'affluenza così bassa è una sconfitta per tutti, indipendentemente da chi è stato eletto, che auspico comunque si impegni ad affrontare i problemi del territorio. Si conferma lo scollamento tra le istituzioni (in questo caso il Consorzio) e la società. Nonostante la gente paghi una tassa, non si reca a votare, non comprendendo dunque l'importanza di questa partecipazione democratica. Un altro elemento negativo - conclude Manuel Brusco - che ha certo contribuito alla disaffezione dei cittadini, è l'aver visto la politica partitica impadronirsi di questi organismi, in cui dovrebbero esserci invece solo persone capaci e competenti".

Giovanni Biasi

BUTTAPIETRA

Bovo: da un casato di nobili il nome della frazione

Tra i toponimi "Bovo" risulta essere uno dei più antichi del territorio di Buttapietra. Nel 1068 è forse già correlato al casato dei Dal Bovo e certamente alla presenza di un castello già a partire dal 1200. Fra i centri di allora, Bovo doveva essere abbastanza importante perché spesso menzionato nel 1233 come uno degli insediamenti più importanti ed antichi del territorio di Buttapietra, attestato come castello. La frazione deve il nome ed è legata alla nobile famiglia dei Dal Bovo. Infatti il vescovo Iacopo Filippo Tommasini scrive che la famiglia, proveniente dalla Palestina, si stabilì prima a Venezia e poi a Verona dove ottenne il Castello dei Ribaldi, chiamato poi il Castello del Bovo, che qui certo esisteva durante la Signoria degli

Scaligeri (1287-1378). I Dal Bovo, come tutti i nobili dell'epoca che solitamente vivevano in città e si rifugiavano nella villa rustica solo se necessario, nel 1448 iniziarono la ricostruzione dell'edificio destinato alla residenza signorile, il "castello" appunto, opera terminata nel 1481. La villa signorile nell'arco di alcuni secoli venne più volte demolita e rifatta. Oggi palazzo Bovo, nonostante le modifiche apportate, mantiene inalterato l'impianto originario. La facciata principale della villa, di impronta classica, nella parte centrale è valorizzata da quattro lesene sormontate da un timpano. A sinistra dell'ingresso, sul lato est, due lapidi con iscrizioni in latino ripropongono le tappe più significative del casato dal 1250 al 1783. Nel 1481 Bartolomeo Dal



Buttapietra - Villa Bovo

Bovo fece erigere di fronte all'oratorio di famiglia anche la "stele di Bovo", obelisco attualmente collocato in fianco alla chiesetta che a metà del 1700 venne ristrutturata e

nel 1832 assunse le forme attuali. La memoria liturgica di San Bovo ricorre il 2 gennaio con la benedizione del sale per gli animali. I nobili mantennero sempre vivo il rap-

porto con questo piccolo villaggio, tanto che dal 1868 al 1887 il conte Giovanni Dal Bovo, con atto benefico, apriva in un proprio locale la scuola pubblica che della stessa fu finanziatore, maestro e soprintendente. Ma il sindaco dell'epoca, conte Andrea Avellino Gaspari, erroneamente la interpretò come una scuola privata e con l'anno 1888 fece erigere la Scuola Elementare a Marchesino. Qualche anno dopo moriva il benefattore. Nel 1936 il podestà Achille Ottaviani la titolò a Dalmazio Birago e nel 1938 la trasferì nell'attuale edificio. Nel 1950 si spegneva anche la contessina Dal Bovo, ultima discendente della famiglia gentilizia. Attualmente corte e palazzo Bovo sono occupati da alcune abitazioni private.

Giorgio Bighellini

Un presepio col "riciclato"

I bambini imparano la raccolta differenziata e il riciclo con la caccia ai rifiuti e la realizzazione della Natività che vince il premio nella sezione di miglior utilizzo della plastica al concorso "Presepi e paesaggi in materiale riciclato", promosso dal Consiglio di bacino Verona Nord, Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero e da Serit. I campioni del riciclo sono gli alunni della 1ªA della scuola primaria "I. Oliveri" di Buttapietra dell'Istituto comprensivo di Vigasio che hanno creato un presepio in plastica fatto con i rifiuti del cestino di classe, distinguendosi fra oltre 400 partecipanti. Il presepio è stato il punto di arrivo di un percorso educativo fatto insieme alle maestre e dedicato al riconoscimento e corretto smaltimento dei rifiuti, in particolare della plastica.

Le buone abitudini si imparano quindi da piccoli e in modo giocoso. Per realizzare il presepio i bambini hanno usato gli involucri di plastica e di alluminio delle loro merendine e altri oggetti di cancelleria inutilizzati, che con un pizzico di creatività si sono trasformati in una originale opera d'arte. La Natività riciclata resterà esposta alla mostra dei presepi di Bardolino, nel parco di Villa Carrara Bottagisio, fino al 6 gennaio.

Ida Rella



calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI · CARTONGESSO
edilstore
Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore srl@tiscali.it
MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

CESTARO
VENDITA AUTO NUOVE, USATE E KM ZERO
OFFICINA - CARROZZERIA - NUOVO SERVIZIO GOMMISTA
CARROZZERIA CONVENZIONATA AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA
**NOLEGGIO AUTO E PULMINI
BREVE/MEDIO TERMINE**
Via Aldo Moro, 2/A - 37063 Isola della Scala (VR)
Tel. 045.7300613 - Fax. 045.6632294
www.autocestaro.it info@autocestaro.it

Lo Studio augura Buon Anno alla Spettabile Clientela
STUDIO TECNICO
Geom. Mariano Lollato
✓ Progettazione - Direzione dei Lavori
✓ Sicurezza Cantiere
✓ Restauro Fabbricati
✓ Consulenze Tecniche
✓ Pratiche Catastali - Topografia
✓ Stime Immobiliari - Progetti Divisionali
Via Provinciale Est, n. 28/A, Buttapietra (VR) - Tel./Fax 045 6661098
Cell. 347 5136300 - e-mail: marianogeomollato@yahoo.it

LA SETTIMA ARTE

Michel Martari un futuro da regista

Il giovane villafranchese ha pronta una sceneggiatura per un film

“Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni” disse Eleanor Roosevelt. Parlando con Michel Martari, la sensazione che si ha è proprio questa: credere nei propri sogni e fare il possibile per realizzarli, con pazienza, ma allo stesso tempo con lungimiranza è il motore che spinge chi veramente ha voglia di far vivere ciò che sente. Il 29enne, dopo essersi diplomato nel



2010 come grafico pubblicitario al Carlo Anti, ha intrapreso vari lavori per poter mantenere e portare avanti gli studi nella sua più grande passione, il cinema. Trovarsi al Caffè Fantoni, storico bar villafranchese dove vennero girate scene di due film, non poteva che essere il luogo migliore per parlare di “ciak si gira”. Michel ha già messo nero su bianco una sceneggiatura, ambientata qui nella nostra provincia. “Non andrei mai all'estero, ma vorrei riuscire a creare un film qui nel nostro territorio”. I punti di partenza da cui è partito sono due: una storia facile da sviluppare e soprattutto una trama interessante. “Ho già in progetto il racconto cinematografico della storia di una ragazza affetta dalla sensibilità chimica multipla, un'iper allergia che l'ha resa allergica a qualsiasi cosa come ad esempio al caffè, allo zucchero e tanto altro. Tutto potrebbe cambiare se riuscisse a trovare i fondi per curarsi. Le cure ci sono, ma in Italia no. Questa piccola storia potrebbe aiutare a far conoscere questa realtà dandogli la possibilità di un futuro migliore”. La sceneggiatura durerà circa un'ora e mezza e potrebbe essere il trampolino di lancio per il giovane villafranchese.

Matteo Zanon

GRAZIE AMICI

Riprendiamo con piacere la pubblicazione dei nostri carissimi sostenitori

da Isola della Scala: Roberto Caloi, Graziella Spaziani, Maria Luisa Zaghini;

da Bovolone: Manuel Brusco;

da Trevenzuolo: Luigino Soave;

da Castel d'Ario: Franca Migliorini Cervi, Società Mutuo Soccorso Onesta Fratellanza, Renato De Togni.

da Bonferraro: Museo civiltà contadina, Osvaldo Bianchini, Gabriella Turella Brotto, Giovanni Sponselli, Claudio Rossignoli, Maurizio Marchiotto, Marco Molinari, Giuseppe Reani, Nereo Rossignoli;

da Sorgà: Marino Soregotti;

da Villimpenta: Lino Girardi;

da Verona: Bruno Magalini;

da Lugagnano di Sonà: Diego Forlin.

Un grazie di cuore a tutti e un sereno 2020 ai nostri lettori e sostenitori.

L.R.

IN UN LIBRO DELLA NATURALISTA MARIA ROSA MACCHIELLA

Il gusto della natura



Il nuovo libro della naturalista botanica mantovana Maria Rosa Macchiella (nella foto) è molto utile per imparare a nutrirci in modo equilibrato. Nel libro troviamo la descrizione di erbe spontanee commestibili, aromatiche, spezie, frutta e verdura che fanno parte della nostra alimentazione quotidiana e meritano di essere conosciute meglio. Per ogni specie vengono descritte le origini, la storia, le caratteristiche, le proprietà e curiose peculiarità. Una raccolta di deliziose ricette propone piatti naturali e al contempo gustosi. Di ogni specie vegetale vengono descritte, storia, caratteristiche, proprietà, usi e curiose peculiarità. Per ciascun vegetale descritto, vi sono gustose ricette di piatti vegetariani e vegani, sani e ricchi di fitonutrienti, che la natura ci offre con grande generosità. È presente anche un elenco di fiori commestibili colorati e saporiti. Il libro è disponibile nelle edicole e librerie del nostro territorio, è indispensabile per tutti gli amici della natura. Per informazioni: facebook: Maria Rosa Macchiella e mariarosa.mac@hotmail.it



Per informazioni: facebook: Maria Rosa Macchiella e mariarosa.mac@hotmail.it

VILLAFRANCA

Rifiuti abbandonati al Fontanin

Una discarica presso la “spiaggia dei poveri”

Una persona ha postato su Facebook due foto, riguardanti rifiuti gettati presso la risorgiva detta “Fontanin” (il nome del corso d'acqua è “Fosso novo”), in comune di Villafranca. Nella seconda si vede un sacchetto con un indirizzo. La segnalazione non è firmata (sarebbe la forma moderna della lettera anonima).

Non è la prima volta che si formano accumuli di rifiuti in questo luogo, d'estate molto frequentato persone che vengono a prendere il sole e a fare il bagno. Spesso cittadini sensibili asportano ciò che maleducati buttano, ma in questo caso il materiale è davvero consistente e il posto, poco frequentato in questo periodo, non ha potuto essere pulito. Il prof. Ernesto Cavallini, biologo e storico militante del WWF, ha visto le foto e ha scritto: “Si dovrebbe fare una segnalazione al Comune chiedendo di sanzionare questo scempio con una grossa multa a norma di legge. Ci sono gli indirizzi sui sacchetti e precedenti dicono che la cosa si può fare”. L'appello è stato raccolto dal consigliere comunale di Villafranca Matteo Melotti, anch'egli socio del WWF, che ha girato il materiale all'Ufficio Ecologia del Comune.

(gi.bia.)



tipografia
BOLOGNA
Sposi

ESCLUSIVE CREAZIONI PER IL TUO MATRIMONIO!

ISOLA DELLA SCALA (VERONA) · TEL. 045 7300095 · WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT

PARTECIPAZIONI NOZZE, LIBRETTI CERIMONIA,
CONI PORTA RISO, TABLEAU MARIAGE, SEGNAPOSTO,
MENU, PORTA CONFETTI E MOLTO ALTRO ANCORA...

POVEGLIANO

“Non c'erano braccialetti”

Il libro di Alessandro Lucillo Pedron

Parole, versi, rime che raccontano la vita di un uomo. Parole dolci, spensierate, felici, libere ma allo stesso tempo anche dure, difficili, tristi. Per raccontare il suo percorso, il poveglianese Alessandro Lucillo Pedron (nella foto) ha scritto “Non c'erano braccialetti – riflessioni e rime di un sopravvissuto,” libricino (52 pagine Aletti Editore). “Eccolo qua il seme dell'arte che strugge e scava voragini, che sbatte il chiasso del metallo e sparge la quiete dei fiori con la stessa feroce, soave intensità...” scrive nella prefazione Francesco Gazzè, fratello del cantante Max che, legato da una forte amicizia con Pedron, ha voluto lasciare la sua impronta su questo testo.



vita. Infatti, Pedron ricorda il periodo in cui ha vissuto a stretto contatto con la leucemia. Una compagna tremenda, che sfianca fisicamente e che svuota mentalmente. Un viaggio condito di alti e bassi dove riporta con estrema semplicità lo stato d'animo, la voglia di uscire da quella situazione, il dolore, la sofferenza e in ultimo, l'incontro con suor Pura Pagani a cui ha dedicato il libro. Poche parole, tanto trasporto da parte della consacrata che in cuor suo sapeva già che Alessandro avrebbe superato la malattia e sarebbe cresciuto forte e sano. “Ha previsto 35 anni fa quello che dovevo fare nella vita” sottolinea con stupore. Infatti, poco dopo, grazie ad una cura francese,

Pedron, genio della scrittura musicale - “Scrivo sulla musica, trasformo gli spartiti in parole. Appena sento una melodia, mi vengono automatiche le parole che messe insieme possono trasformarsi in una canzone. Basta una semplice chitarra che tutto, nella mia testa, inizia” dice seduto al tavolino di un bar. Presenta nella prima parte dodici canzoni tratte da varie riflessioni. Nella seconda parte l'autore narra di alcuni anni (dieci) per lui molto difficili, culminati con un incontro che gli ha cambiato la

guarì. Pedron, in queste pagine ha unito alla profondità del suo vivere il talento per la scrittura. Un connubio piacevolmente potente. “Mogol, di cui sono amico e con cui ho iniziato a collaborare, mi ha chiesto di mettere il testo di una mia canzone nel libro che usano come didattica per autori e musicisti” dice contento. “Non potrai mai realizzare nessun sogno se prima di tutto non sei in grado di sognarlo” conclude l'instancabile sognatore.

Matteo Zanon

PUBBLIREDAZIONALE

Il tris della buona tavola

PICCOLA CORTE

Passirano - BS



La Strega
PIZZERIA e LABORATORIO

Isolalta Vigasio - VR



Berna
RISTORANTE PIZZERIA

Erbezzo - VR



Con Simone Franchini e i team di ristorazione



Via Vallosa, Passirano - BS
Franciacorta (usc. A4 Ospitaletto)
Tel. 030 657 7219



Via Papa Giovanni XXIII, 16
Isolalta di Vigasio - Verona
Tel. 045 669055



Via Roma, 79
Erbezzo - Lessinia - Verona
Tel. 0457075018

Simone Franchini, titolare della Pizzeria “La Strega” di Isolalta di Vi-

gasio, da anni si dedica alla ricerca di piatti, ricette e lavorazioni: ha così ideato le esclusi-

ve “Soffio di grano”, particolari pizze prodotte con impasti di lunga lievitazione che le rendono molto saporite e di alta digeribilità. La passione per la ristorazione lo porta poi a spaziare in diverse realtà: insieme ai soci e collaboratori lo troviamo ad Erbezzo, in Lessinia, con il Risto-pizza Berna dove, oltre alla pizza cotta nel forno a legna, si possono gustare i migliori piatti della tradizione montana.

L'ultima scommessa lo porta in Franciacorta! All'interno della Tenuta Avanzi, collegata alla Cantina “Romantica”, Simone Franchini e Zeno Pisanelli hanno lanciato il ristorante Piccola Corte con piatti dallo straordinario rapporto qualità-prezzo... e per San Valentino preparano un menù speciale a sorpresa...

www.arredobagnoventuri.it

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
Tel. 045 7970048

Troverete il vostro bagno già fatto!

CUCINA CASALINGA

Trattoria da Pasinato

Via Provinciale Ovest, 38 - 37060 Buttapietra (VR)
Tel. 045 6660966 - Cell. 392 0355392
Cell. e-mail: zemi6462@yahoo.it

VIGASIO

Il carro di Isolalta

“Dalle pagine ai display... sognatori senza schèi”



“Dalle pagine ai display... sognatori senza schèi” è il titolo del carro realizzato da “La combriccola col baraonda”, il sodalizio nato dall'unione di due gruppi già molto noti del carnevale veronese: quello di Isolalta, frazione di Vigasio, e di Belvedere nel comune di Roverbella, Mantova. “Chi da piccolo non ha letto o anche solo sfogliato un fumetto? - si è domandato il presidente Matteo Zardini -. Ma i tempi cambiano e in questa società moderna anche i più piccini ormai sono attratti dal digitale. Quindi “Dalle pagine ai display... sognatori senza schèi” è il tema con cui ci siamo cimentati in questo carnevale 2020 dove un bambino dell'era moderna rottama le vecchie pagine dei fumetti per sostituirle con i display di tutti quegli strumenti di cui è “schiavo”. Non poteva mancare un po' di goliardia

nel sottolineare che sicuramente un fumetto costa molto meno di un tablet o di uno smartphone”.

Continua Zardini: “Abbiamo cominciato a realizzarlo a settembre sopra un rimorchio tutto nuovo (11 metri di lunghezza, ndr) e l'abbiamo verniciato in dicembre. Quest'anno la forza giovane ha avuto la prevalenza nel senso che abbiamo lasciato molta più carta bianca e libertà di fare a tutti i ragazzi. Hanno cominciato fin da subito con l'allestire il rimorchio proseguendo con le strutture, i movimenti, ed il rivestimento delle figure aiutati anche dalle ragazze, che tra una prova balletti e l'altra con colla e carta pesta hanno incartato il tutto”. “La combriccola col Baraonda” ha in programma 26 sfilate, dopo l'esordio del 19 gennaio ad Arcole per concludere il 9 maggio a Vigasio.

S. Loc.

A Forette
“body painting”
che passione!

Il salone dell'associazione culturale Il Punto, a Forette di Vigasio, ha ospitato una giornata di body painting e fashion, manifestazione organizzata da Marco Tosi, appassionato di fotografia e ideatore di eventi artistici. È stata la quarta edizione di un appuntamento che ha visto protagonisti ben 13 artisti provenienti da Venezia, Vicenza, Novara, Brescia, Bologna, Verona, Trento e Padova, 10 modelle e un modello ed alcuni fotografi provenienti anche da fuori regione. La pittura del corpo o pittura corporale (conosciuta anche come body painting o dermocromia) è una delle arti del corpo che consiste

nel dipingere il corpo umano a scopo ornamentale. Anticamente, la pittura del corpo veniva utilizzata per scopi religiosi, rituali nonché protettivi, dato che, secondo alcuni autori, il colore teneva lontani gli insetti e formava uno strato protettivo contro le intemperie. I colori con cui la pittura del corpo viene eseguita, a differenza di quelli dei tatuaggi, hanno durata limitata ed il tempo di permanenza di questi ultimi sui corpi dipinti varia da qualche ora a qualche giorno. La pittura corporale è spesso associata ad altre forme d'arte, tra cui, appunto, la fotografia.

S. Loc.



TREVENZUOLO - ERBÈ Due splendidi concerti di Natale

Il concerto di musiche per il Natale ha rinnovato la tradizione di incontro con la bellezza nella chiesa parrocchiale di Trevenzuolo Domenica 22 Dicembre e in quella di Erbè a Santo Stefano. Novità di quest'anno, promossa dall'associazione Pro Musica, la collaborazione tra la Corale Virgilio Lorenzi di Trevenzuolo e la Schola Cantorum Sant'Andrea Apostolo di Sommacampagna, guidate da Elena Cipriani, assieme all'*Epos Orchestra* di Roberto Martinelli. Benchè provenienti da storie differenti le due corali hanno cantato come un unico grande gruppo, armonizzando le voci e l'esecuzione dei brani, ottimo risultato frutto del lavoro di preparazione della maestra Elena Cipriani.

In apertura il famoso Preludio dal *Te Deum* di M.A. Charpentier, seguito da *Adeste fideles* e da *Puer Natus* di F. Caudana.

Solenne il *Gloria* da *Gloria RV 589* di A. Vivaldi, abbinato a *I cieli immensi narrano* dal salmo XVIII di B. Marcello.

I due brani corali classici sono stati intervallati dal molto applaudito *Gabriel's Oboe* di E. Morricone.

T'adoriamo o Gesù di J. Brahms e T. Zardini e *In notte placida* di F. Couperin hanno sviluppato il tema natalizio arricchito dal contributo dell'orchestra con *Intermezzo* da *Cavalleria rusticana* di P. Mascagni.

Di seguito è stato eseguito *Jubi-*

late Deo di W.A. Mozart e lo spiritual *Nacque il suo bambino*, quindi *Bianco Natale* di I. Berlin e il brano orchestrale *Danza slava* di A. Dvorak.

La mezzanotte di Natale di A. Adam ha preparato la conclusione del concerto con l'esecuzione magistrale di due brani classici, *Resta con noi*, corale dalla Cantata BWV 147 di J. S. Bach e *Halleluja* dall'Oratorio "Il Messiah" di G. F. Handel.

Lungo applauso finale con le persone in piedi.

"La bellezza salverà il mondo" dice lo scrittore Dostoevskij. Il Concerto di Natale è un seme di bellezza posto nelle nostre comunità a promuovere la Speranza. La festa di Gesù che nasce apre a nuova vita e ci stimola all'attenzione agli altri, soprattutto a chi è nel bisogno, non solo economico. Il concerto ha espresso anche una testimonianza riconoscente al maestro Enea Pasqualino Ferrarini, storico fondatore, animatore e direttore del Coro e del gruppo musicale di Trevenzuolo.

La stessa maestra Elena Cipriani, attuale direttrice, è stata allieva del maestro Ferrarini, dunque presente spiritualmente all'evento anche se impedito nel corpo dalla malattia. Con Enea Pasqualino ricordato anche il ruolo del fratello Natale Ferrarini, grande organizzatore e attuale presidente dell'Associazione Pro Musica.

Luciano Carazzolo

POVEGLIANO

Il fuoco dell'Epifania tradizione ancora viva

Vari i suoi nomi: da *brujèl* a *brugnèlo*, *briòlo*, *buriòlo*

Il nome cambia a seconda della zona: ciò che è comune è la radice *br* di bruciare, poiché il fuoco è il centro di questa tradizione antichissima. Esso è uno degli elementi, con acqua, aria e terra, che costituiscono il mondo e corrisponde nella pianta al seme e al frutto (vedi Almanacco de "La Biolca" 2019).

Il fuoco distrugge le cose negative del passato (la "Vecia"), purifica la terra e la prepara alla rinascita primaverile.

I contadini in passato consideravano questo rito fondamentale per propiziare (cioè rendere possibile) un anno di buon raccolto, di salute e di benessere, e molti ancora oggi sono molto attaccati a questa operazione, che si svolge all'Epifania, in dialetto "Pasqueta (Piccola Pasqua)". Una volta, come racconta Dino Coltro nel suo "Mondo contadino", si facevano degli atti ben precisi: si batteva la terra coi piedi, quasi per svegliarla dal letargo invernale e stimolarne la fertilità, poi un anziano incideva con un bastone un piccolo solco, a simboleggiare l'aratura all'inizio della nuova annata agraria. Si urlavano poi delle frasi come "*Brujèl, brujèl, copa la vecia col matarèl*" o "*Brujèl, brujèl, ciapa la còla al martorel* (animale furbo e velocissimo, per cui prenderne la coda era molto difficile...)".

Il più importante elemento simbolico era la direzione che prendevano le "*sdinse*" (scintille) e il fumo: auspici positivi per il nuovo anno se andavano a est (dove nasce il sole), negativi nelle altre direzioni ("*A matina, sacco de farina, a sera, po-*



co se spera"). Altro gesto importante era andare a piedi intorno al falò in senso orario tenendosi per mano, atto propiziatorio che dà anche il senso di una comunità, piccola o grande, che insieme vive il presente e prepara il futuro.

È significativo che a Povegliano il *brujèl* sia stato fatto sia da contadini, come quello allestito da Flavio

Boscaini a da alcuni famigliari proprio al margine tra il centro abitato e la campagna, e da gruppi, come quello preparato dal Comitato restauro presso il Santuario della Madonna dell'Uva Secca, ma erano decine i falò che si vedevano nella sera limpidissima, con luna, dell'Epifania.

Giovanni Biasi

RONCOLEVÀ

Eletto il nuovo presidente del circolo Noi "Il faro"

Passaggio del testimone alla presidenza del Circolo Noi "Il faro" di Roncoleval. Alcune sere fa durante la tradizionale cena di ringraziamento a tutti i soci volontari svoltasi nella sede del circolo, il presidente uscente Stefano Benedetti ha annunciato di passare la mano a Daniele Foroni (a destra nella foto), suo vice nell'ultimo anno. La piccola frazione del Comune di Trevenzuolo conta 750 abitanti e quasi la metà è tesserata al Noi, per l'esattezza 335 tra ragazzi e adulti. Benedetti ha fatto una carrellata delle numerose attività ricreative, culturali e religiose svolte durante l'ultimo anno, ma anche nel suo lungo mandato durato ben 9 anni, e rivolte a tutte le fasce d'età, "È stata una bella esperienza. Ho dato tanto impegno, ma in cambio ho avuto modo di conoscere meglio i miei concittadini. L'impegno del presidente del Noi locale è quasi una via di mezzo tra il sindaco e il parroco. Sono contento che ora Daniele proseguirà nel solco di ciò che hanno seminato e realizzato i precedenti direttivi." Foroni da parte sua ha ringraziato tutto il nuovo direttivo per la fiducia accordatagli. Ha presentato le attività del primo semestre del nuovo anno, in particolare le iniziative rivolte soprattutto ai giovani e le collaborazioni con gli altri gruppi locali, in primis la banda e gli alpini.

(l.f.)




Maurizio Savoncelli
 Via XXV Aprile - 37060 Erbè - Verona
 Tel. 045 7325253


SOCCORSO STRADALE
24 h su 24 h
Telefono
045 7301121

CARROZZERIA P.R.T. s.r.l.s. unipersonale - Via Alessandro Pompei, 5
 ISOLA DELLA SCALA (VR) - Tel. 045 7301121 - Fax 045 6640099 - carrozzeriaprt@autorepair.it

SALIZZOLE

Quattro mila euro contro la leucemia

Donati al reparto di ematologia di Borgo Roma



Un contributo di solidarietà di oltre 4 mila euro consegnato, lo scorso dicembre, nelle mani del professor Mauro Krampera, primario del reparto di ematologia dell'Ospedale di Borgo Roma. È la somma raccolta a Salizzole con il pranzo benefico organizzato dal circolo Noi di Engazzà, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, a favore della Le Viss (Leucemia vissuta), l'associazione di volontariato che si occupa del sostegno all'ammalato ematologico e ai suoi famigliari. A promuovere l'iniziativa benefica, mettendoci la faccia, ma soprattutto il cuore, nella lotta contro le leucemie è Vincenzo Marconi di Engazzà, affetto da mieloma multiplo, ma sempre in prima linea nella promozione di progetti a sostegno dell'Associazione italiana contro le leucemie (Ail). "Sono stato volontario anche io e ho

sempre avuto il desiderio di fare del bene in particolare ora che vivo questa malattia in prima persona e non è semplice", dice Marconi. Lo scorso ottobre ha ricevuto il trapianto del midollo e ogni giorno, con straordinario spirito battagliero, si fa in quattro per aiutare e sensibilizzare su queste gravi malattie ematologiche. "Ci tengo veramente tanto – sottolinea – per questo il prossimo anno per il 25esimo anniversario dell'Ail faremo un altro pranzo e nuove iniziative perché fare il bene per gli altri aiuta a stare bene". Una gara di solidarietà che dimostra quanto è grande il cuore dei salizzolesi, rappresentati al momento della consegna del contributo, oltre che da Marconi anche dal sindaco Angelo Campi e da Marica Morelato, assessore alle politiche sociali e sanitarie.

Ida Rella

NOGARA

Giornata della memoria con una mostra fotografica

A Palazzo Maggi dal 25 al 27 gennaio



Dal 2005 anche in l'Italia il 27 gennaio, giorno in cui i soldati dell'Armata Rossa liberarono il campo di sterminio di Auschwitz, nel sud della Polonia, si celebra la ricorrenza della Giornata della Memoria. Oltre a ricordare le vittime dello sterminio e di coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, in Italia con questa celebrazione si vogliono ricordare anche tutti i deportati militari e politici nella Germania nazista. Anche nella Bassa veronese le amministrazioni più sensibili alla conservazione della memoria storica si prodigano per celebrare a dovere questo avvenimento, cercando di coinvolgere il mondo della scuola. Vista la difficoltà, per motivi anagrafici, di sentire gli ultimi testimoni, spesso a parlare di questa grande tragedia sono chiamati degli storici, oppure si ricorre a proiezioni di film, a spettacoli teatrali o a mostre. In occasione di questa ricorrenza, il Comune di Nogara ospiterà, dal 25 al 27 gennaio, a Palazzo Maggi, una mostra di fotografie provenienti dall'archivio del complesso concentrazionario di Auschwitz. Il curatore è Giordano Padovani, figlio di un ex internato e già autore di un libro e di una mostra itinerante, sullo stesso argomento, che hanno avuto grande diffusione. "Il materiale esposto –

spiega Padovani – è lo stesso di quella mostra, con l'aggiunta di alcune mie foto scattate quando andai ad Oswiecim, la cittadina vicino a Cracovia dove si trovano i campi di concentramento di Auschwitz I e Auschwitz-Birkenau. Vi andai per fare delle ricerche per l'Accs, un'associazione nogarese che sostiene l'opera, con la mediazione del Museo del Deportato di Carpi". Con quattro caduti (Claudio Trevisani, Letterino Vecchini, Bruno Penazzo e Guerrino Rossini), più Roberto Prando, venuto a mancare poco tempo dopo il suo ritorno a casa per le sofferenze patite in prigionia, anche Nogara dovette fare i conti con il tragico capitolo della deportazione nei lager nazisti. "Ricordo che quando il mio lavoro fu presentato a Milano – conclude Padovani – conobbi Liliana Segre, oggi senatrice a vita, che parlò della sua esperienza ad Auschwitz e che la mostra venne esposta alla Società Umanitaria, un'importante istituzione filantropica fondata nel 1893". Durante la mostra, che sarà visitabile sabato 25 e domenica 26 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e lunedì 27 dalle 10 alle 12, sarà proiettato il cortometraggio "Il triangolo rosso", sempre di Padovani, che racconta l'odissea di un nogarese che subì la deportazione in un lager nazista.

(I.r.)

SORGÀ

A Bonferraro in festa la classe 1947

Si sono recentemente ritrovato a pranzo in un noto ristorante della zona un gruppo di bonferraresi nati nel 1947. Tra una portata e l'altra è stato tutto un fiorire di ricordi, aneddoti, storie che li hanno visti protagonisti in questi 72 anni della loro vita. La promessa è di ritrovarsi anche il prossimo anno. (I.f.)



Scambio di auguri tra l'Amministrazione e i dipendenti comunali

L'amministrazione comunale di Sorgà poco prima di Natale con una cena per lo scambio degli auguri ha incontrato tutti i dipendenti con lo scopo dichiarato "della volontà di porre una concreta attenzione nella creazione di un gruppo coeso ed armonico di collaborazione fra gli amministratori e i dipendenti tutti del Comune".

CASTEL D'ARIO

Riconoscimento ai volontari Auser

In occasione dello scambio degli auguri natalizi, il presidente del Centro sociale casteldariense - Auser Luciano Ghiotti, con il direttivo, ha incontrato i 75 volontari attivi per ringraziarli del loro lavoro a vantaggio di tutta la comunità. Per l'occasione sono stati consegnati degli attestati di benemerita ad Adriana Compagni, Sergio Corezzola, Valentino Garolla, Dino Grebaz, Walter Martini, Clelia Palvarini, Giorgio Zacchi e Renato Zamboni.



Il decano Walter Martini (87 anni) con il presidente Ghiotti e il sindaco Daniela Castro



Valentino Garolla col presidente del Centro Sociale casteldariense



Dino Grebaz premiato con accanto la moglie Nadia



VILLIMPENTA

È stato rinnovato il Consiglio dei ragazzi

Eletto nuovo sindaco Miriam Hotca

Lo scorso 8 gennaio nella sala consiliare si è insediato il nuovo Consiglio comunale dei ragazzi con la proclamazione del sindaco e dei consiglieri comunali eletti. Alla cerimonia erano presenti il sindaco degli adulti Fabrizio Avanzini, il consigliere delegato all'istruzione Maria Teresa Formoso, la dirigente dell'Istituto comprensivo di Roncoferraro Mariella Difato, la referente della scuola media professoressa Dora Bastone e i genitori degli studenti.

Il sindaco Avanzini ha ricordato l'ottima collaborazione in atto con la scuola e la positiva esperienza del precedente consiglio dei ragazzi. "In ogni occasione istituzionale e in ogni evento è sempre stato presente anche il sindaco dei ragazzi. Come amministrazione comunale abbiamo accolto e realizzato, tra le loro proposte, la riqualificazione del campo da basket". Ecco la composizione del nuovo consiglio: Miriam Hotca, sindaco; vice Valentina Fiordaligi; consigliere con delega

alla gentilezza Giulia Stellini, consigliere con delega all'ambiente Lorenzo Milani. Gli altri consiglieri sono Eduard Dura, Andrea Polo, Sebastiano Popa, Davide Concaro, Azzurra Santoro, Andrea Bertolini, Giulia Castellani, Giacomo Capisani e Alessia Formigari. Al termine della cerimonia il neo sindaco ha ringraziato i suoi compagni per la fiducia accordata e ha già preannunciato alcune iniziative che il consiglio intende sottoporre all'Amministrazione Comunale. (l.f.)

Assegnate otto borse di studio



Gli studenti premiati con il sindaco Daniela Castro e l'assessore all'Istruzione Nicoletta Benazzi (foto Bazzani)

Il sindaco Daniela Castro con l'assessore all'istruzione Nicoletta Benazzi ha consegnato, recentemente, otto borse di studio ad altrettanti studenti licenziati dalla locale scuola media con votazioni eccellenti nell'anno scolastico 2018/2019. Ad ognuno oltre ad un attestato è stata consegnata anche una somma in

denaro di 200 euro per Miriam Marfia (10 e lode) e 150 euro ciascuno a chi ha ottenuto il 9 ovvero Alessandro Roncaia, Lorenzo Soffiati, Gaia Spadro, Martina Zenezini, Anita Fontanesi, Irene Lonardi e Matilde Marassi.

(l.f.)

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

FARINATI LORIS

Via C. Battisti, 5 bis
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

ELETTRO G.M.

IMPIANTI ELETTRICI
ANTIFURTO
AUTOMAZIONE CANCELLI
ANTENNE TV SATELLITE

Via Marconi, 13 - CASTELBELFORTE - Tel. 0376 256037

VIERRE

COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)

SEDE OPERATIVA
Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)

Tel. 03761510574 • info@vierrecostruzioni.com

Riflessioni

Morire per i botti di Capodanno



Siamo abituati ogni primo dell'anno a sentire il bilancio dei morti e dei feriti per i botti. Quasi sempre le vittime sono gli sparatori maldestri che fanno danno a se stessi o persone colpite dai botti sparati ad altezza d'uomo da teppisti ordinari.

Stavolta a perdere la vita la notte di Capodanno è stato Valerio Amati, 26 anni, caduto in un dirupo del Colle San Marco di Ascoli Piceno mentre tentava di spegnere un principio di incendio provocato dai botti.

Il giovane era originario di Arquata del Tronto, uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto del 24 Agosto 2016, che molti ricordano impegnato a scavare a mani nude tra le macerie per tentare di estrarre i superstiti intrappolati.

"La notte del terremoto lo vidi scavare senza paura che gli crollasse tutto addosso: venivano prima le persone che dovevano essere estratte dalle macerie. Era generoso, non spavaldo" ha ricordato l'amico Fabio Cortellesi.

Molti hanno usato la parola "eroe", ma è bene citare una riflessione di Luigi Pirandello: "È molto più facile essere eroi che galantuomini. Eroi si può essere una volta tanto, galantuomini si deve essere sempre".

Ecco, Valerio era un galantuomo, cioè una persona che in ogni occasione persegue il bene per sé e per gli altri.

La sua morte assurda ripropone il problema dei botti di Capodanno. Nonostante si ricordi sempre che i petardi assomigliano ormai a dei veri fuochi d'artificio, in origine usati soprattutto al Sud, ma ormai diffusi in ogni parte d'Italia, si fa poco per contrastarli.

Pochi sindaci fanno ordinanze di divieto, pochissimi controllano che vengano rispettate; molti preferiscono non fare nulla per paura di essere impopolari.

I problemi delle persone, malati e anziani, che provano disagio per questi rumori eccessivi e molesti e quelli degli animali spaventati a morte sembrano non essere delle priorità.

Così si continua ad avallare questo "rito" stupido, privo ormai di ogni valore culturale, ma espressione solo di volontà di fare rumore, simbolo tra i tanti di una "società del chiasso" che ha ormai quasi eliminato il silenzio e la quiete, che dovrebbero essere collegati al momento particolare della fine e inizio d'anno, cioè al tempo che passa e alla riflessione su di esso.

Giovanni Biasi

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Chi paga il Capodanno di Villafranca?

Gentile direttore Fontana,

si apprende dalla stampa locale che una parte del costo del Capodanno di Villafranca è stato pagato dall'Ente Fiera di Isola della Scala.

La cosa lascia molto perplessi, poiché non si capisce il senso di tale "aiuto esterno" in quanto:

1) sarebbe preferibile piuttosto un risparmio da parte dell'Amministrazione comunale di Villafranca sulle manifestazioni natalizie, che anche quest'anno sono state controverse e da alcuni giudicate eccessivamente dispendiose

2) sarebbe meglio che l'Ente Fiera di Isola della Scala destinasse i suoi fondi all'abbellimento della "città del riso", a cominciare dal restauro del Mulino del Palasio, che nel 1900 ospitò Einstein, oggi desolante "biglietto da visita" di incuria e abbandono proprio all'ingresso nel paese per chi arriva da fuori.

Penso che tali riflessioni siano opportune e utili all'inizio di un nuovo anno, quando si pongono le basi per un possibile miglioramento nel programmare la vita individuale e quella collettiva.

Cordiali saluti

Lettera firmata

A proposito delle prossime elezioni

Caro direttore,

si avvicina un nuovo turno elettorale anche per Trevenzuolo. Infatti in primavera ci sarà il voto per il rinnovo dell'Amministrazione comunale.

Non mi dilungo in giudizi sulle precedenti amministrazioni: se ne occuperanno gli amministratori, se e come vorranno farsene interpreti. Circa l'attuale amministrazione

sottolineo solo che sono rimasto impressionato per la solitudine del sindaco, dott. Roberto Gazzani. Varie sedute del Consiglio comunale, convocato in orari che ne impedivano la partecipazione dei cittadini, si sono sempre concluse in tempistiche strabilianti. Il tempo medio di ogni seduta è stato all'incirca di 15 minuti. Più di una volta è capitato anche al sottoscritto, chiedendo se e come fosse stato approvato un provvedimento, di sentirsi rispondere da qualche consigliere comunale "non ne so niente". M'è venuto di rimpiangere i consigli comunali di circa 40 anni fa, quando per una ventina di argomenti dalle 20 si faceva mezzanotte (e anche oltre) e unanimemente si aggiornava la seduta alla sera successiva. Altri tempi!

Perdonami, caro direttore, la tiritera, ma è solo per lanciare una proposta ai "volonterosi" che si getteranno nella sfida tra qualche mese.

È il momento di darsi da fare, di tirarsi su le maniche e di agire, non certamente con l'ambizione di essere il primo della classe e indispensabile, ma con il semplice scopo di fare una squadra e trovare per ognuno il ruolo più adatto.

I problemi sono tanti, dalla viabilità (a proposito, dov'è finita la famosa bretellina approvata 7 anni fa?) alle tante case vuote e abbandonate, come tante corti agricole; le scuole disperse una per ogni frazione... Se parte una squadra di volontari, certamente troverà l'appoggio, la stima e la collaborazione di molti cittadini. Anch'io, nel mio piccolo e in disparte, non mancherò di spingere il carro.

Un cordiale saluto a te e ai lettori di La Voce.

Agostino Migliorini
(già sindaco di Trevenzuolo)

Anziani esercitate la memoria

Gentile signor direttore, vorrei ringraziarla per lo spazio che mi ha dedicato sul suo giornale

le con la pubblicazione di una mia riflessione sugli anziani, di cui anch'io faccio parte avviandomi a quota 95.

Per me lo scrivere è un'arte che nasce dalla passione di vivere. Alla mia età scrivere e leggere, mandare a memoria poesie, penso che aiuti a diminuire il rischio di ammalarsi di Alzheimer. Onde evitare questo "spiacevole incidente" consiglio a tutti di esercitare la memoria. Dopo l'articolo, al mio nome ora si aggiunge anche "poetessa del Centro sociale" e questo mi inorgoglia.

Colgo pertanto l'occasione per ringraziare tutto il Centro sociale casteldariense che frequento il quale, da sempre, coltiva valori come l'accoglienza, la solidarietà e tanta amicizia, dal presidente Luciano Ghiotti all'ultimo volontario che sopportano le nostre esigenze trasmettendo serenità e simpatia. Questo, per noi anziani, è un bene prezioso che ci dà il coraggio di vivere momenti splendidi in compagnia. Con affetto e simpatia.

Lidia Lucato Gadioli
Castel d'Ario (Mn)

Offese a Gesù Bambino: perché?

Caro direttore,

le segnalo alcuni episodi che mi hanno colpito e che hanno un aspetto in comune.

Nel presepio della chiesa di Bardolino è stato rubato il Bambin Gesù: al suo posto un appello accorato del parroco a restituirlo.

I media hanno poi parlato di un Gesù Bambino impiccato in un presepio di Mogliano Veneto.

Ci si chiede quali siano le motivazioni di tali comportamenti.

Questi episodi sembrano, più che atti di tipo ideologico o di critica religiosa, spie di un più generale degrado della società e della sensibilità delle persone, di una crescente perdita del rispetto per i simboli della nostra cultura e della nostra storia.

Lettera firmata

È noto a tutti che gli Alpini nel loro equipaggiamento, oltre ai mezzi meccanici, vantano la presenza costante anche dei muli, animali preziosi per il tiro o trasporto di vettovalie, di armi e munizioni in luoghi impervi. Leggendo di recente il libro "Il Sergente nella neve", Mario Rigoni Stern descrive la sua odissea nella campagna e ritirata di Russia e in un capitolo accenna ad alcuni nostri soldati con un cammello in mezzo alla neve. Mi sono chiesto cosa ci facesse un cammello (al femminile) col contingente italiano nella ritirata dalla ghiacciata steppa russa! In genere associamo il cammello al deserto (a volte confondendolo col dromedario), invece esso è un animale proveniente dalle aree desertiche e gelide dell'Asia Centrale, come il deserto del Gobi. L'animale può sopportare temperature anche molto rigide e restare a lungo senza mangiare grazie alla riserva di grasso delle sue gobbe. Approfondendo la ricerca, risulta che l'animale o era fuggito o era stato abbandonato probabilmente

La cammella del Don



dai reparti russi che lo utilizzavano per il trasporto, come i muli per gli alpini. La cammella venne catturata nei primi giorni di settembre del '42 dagli alpini del Battaglione Val Chiese della Tri-

dentina: l'imponente quadrupede apparve improvvisamente, stordita, nella zona del basso Don, a Bolshoi. Gli alpini fecero festa alla nuova arrivata (per i più rappresentava una novità assoluta),

per nulla intimorita da quell'inferno di fuoco sopportato dai nostri alpini, molti dei quali furono da essa salvati in quanto col suo pelo lungo li riparava dalla tormenta e li aiutava a procedere anche quando la fatica e la voglia di fermarsi prendevano il sopravvento sulla volontà di arrivare a casa. Nonostante il suo "olimpico procedere in lentezza", si rese molto utile al trasporto ed al tiro non solo delle slitte, ma anche dei pezzi di cannone. Dalla sacca, con molti italiani, uscì anche la ormai famosa cammella, che assieme ai muli scampati una tradotta riportò in patria. La bestia fu trasferita allo zoo dei giardini pubblici di Milano; all'esterno del recinto una targhetta ricordava che l'animale era un dono degli alpini del Battaglione Val Chiese. Interesse scolastico venivano a visitarla, ma un giorno dei primi anni '80 l'animale sparì dal suo abitacolo per essere ceduta ad un circo equestre. Scomparve misteriosamente, così come era apparsa nel settembre del 1942.

Giorgio Bighellini

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00